

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



Focus LIS Factory

Il Barbiere di Siviglia

musica Gioachino Rossini

regia Carmelo Rifici

maestro concertatore e direttore d'orchestra Diego Fasolis

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè

regia Carmelo Rifici

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello

regia Emiliano Masala

HU_robot

idea e regia Claudio Prati e Ariella Vidach

coreografia Ariella Vidach

Sinatra in Agony

testo e drammaturgia Marlene Kolatschny

regia e composizione Oscar Bianchi

Il Misanthropo (ovvero il nevrotico in amore)

di Molière

regia e interpretazione Valter Malosti

Gaia Gaudi

di Gardi Hutter, Michael Vogel, Neda Cainero, Juri Cainero, Beatriz Navarro

regia Michael Vogel

L'amore ist nicht une chose for everybody (Loving Kills)

testo e regia Simon Waldvogel

Jackie

di Elfriede Jelinek

regia Alan Alpenfelt

The Night Writer (Giornale notturno)

testo, scene e regia Jan Fabre

I Cenci

teatro di musica da Antonin Artaud

musica Giorgio Battistelli

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

FOCUS OPERA E TEATRO MUSICALE – NUOVI ORIZZONTI – LIS FACTORY

Lu 03.09.2018 ore 20:00

Me 05.09.2018 ore 20:00

Ve 07.09.2018 ore 20:00

Do 09.09.2018 ore 15:00

Sala Teatro LAC

Con sopratitoli in italiano

Il Barbiere di Siviglia

commedia in due atti

musica Gioachino Rossini

libretto Cesare Sterbini

editore Casa Ricordi, Milano

maestro concertatore e direttore d'orchestra Diego Fasolis

regia Carmelo Rifici

scene Guido Buganza

costumi Margherita Baldoni

luci Alessandro Verazzi

movimenti scenici Alessio Maria Romano

assistente alla regia Walter Cerrotta

Il Conte d'Almaviva Edgardo Rocha

Bartolo Riccardo Novaro

Rosina Lucia Cirillo

Figaro Giorgio Caoduro

Basilio Ugo Guagliardo

Berta Alessandra Palomba

Fiorello Yiannis Vassilakis

Ambrogio Alfonso De Vreese

Un ufficiale Matteo Bellotto

I Barocchisti

Coro della Radiotelevisione svizzera

maestro del coro Andrea Marchiol

coproduzione RSI Radiotelevisione svizzera, LAC Lugano Arte e Cultura, LuganoInScena, LuganoMusica

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Si ringraziano la Fondazione Lugano per il Polo Culturale e la Repubblica e Cantone Ticino – Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per il sostegno alla produzione; la Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo per la preziosa collaborazione.

Ah, che bel vivere, che bel piacere: debutta l'opera lirica a Lugano. Il capolavoro di Gioachino Rossini andrà in scena al LAC diretto dal Maestro Diego Fasolis in un allestimento che si avvale della regia di Carmelo Rifici.

I festeggiamenti dell'anno rossiniano – 150.esimo anniversario della sua morte – offrono l'occasione di inaugurare le stagioni 2018/2019 di LuganoInScena e LuganoMusica con la rappresentazione del capolavoro di Gioachino Rossini. L'omaggio di Lugano è reso ancora più significativo dalla generosità della Fondazione Rossini di Pesaro che ha messo eccezionalmente a disposizione del Maestro Diego Fasolis gli spartiti originali, che consentiranno un'esecuzione storicamente informata dell'opera. Una circostanza felice che permetterà a I Barocchisti di esprimere al meglio il loro virtuosismo che li ha portati a raggiungere un'indiscussa fama internazionale.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI – LIS FACTORY

Me 26.09.2018 ore 20:30

Gio 27.09.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Durata: 1h20'

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè

regia Carmelo Rifici

con Andrea Castelli e Francesca Porrini

scene e costumi Paolo Di Benedetto

musiche Zeno Gabaglio

luci Pamela Cantatore

produzione LuganoInScena, TPE Teatro Piemonte Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura

presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

*Testo vincitore del Premio Riccione 2009, del Premio Golden Graal 2010
e del prestigioso premio Molière per l'allestimento francese*

Nell'anno in cui ricorrono i 40 anni dal rapimento di Aldo Moro, torna in scena, in un nuovo allestimento, *Avevo un bel pallone rosso*, lavoro in cui la scrittura di Angela Demattè indaga il rapporto di Margherita Cagol – fondatrice delle Brigate Rosse – con suo padre.

“Avevo un bel pallone rosso e blu, ch'era la gioia e la delizia mia. S'è rotto il filo e m'è scappato via, in alto, in alto, su sempre più su. Son fortunati in cielo i bimbi buoni, volan tutti lassù quei bei palloni”.

Questa filastrocca era scritta su un quaderno di Margherita bambina. Quasi un'allegoria strana, onirica, dell'anelito di tutta una vita. Questa bambina sarebbe poi diventata, per tutti, Mara Cagol. Attraverso i dialoghi tra Margherita e suo padre, si racconta la vicenda di una ragazza cattolica nata in una città di montagna, poi diventata una delle fondatrici delle Brigate Rosse. Soprattutto, si delinea il rapporto drammatico tra un padre e una figlia, segnato da un affetto profondo, nel quale tuttavia la storia e le scelte personali scaveranno un solco terribile.

Carmelo Rifici dirige una pièce dove tutto, dal linguaggio ai troppi silenzi, dà l'immediata sensazione di un eccessivo “non detto”. Qualcosa di freddo e struggente allo stesso tempo, che è proprio di un'epoca burrascosa come fu quella che dal '68 portò alla stagione del terrorismo e agli anni di piombo. Di quell'epoca si cerca di raccontare anche l'aberrazione del linguaggio ideologico, che contribuirà a provocare la frattura finale tra Margherita e suo padre.

Uno spettacolo che indaga il mistero che rimane all'interno di un affetto, anche oltre il distacco così grande consumatosi tra un padre e una figlia.

“Lo spettacolo parla di un padre e di una figlia che si amano – spiega Angela Demattè –. C'è una cosa che ci fa tremare, oggi, alla vigilia della nuova ripresa dello spettacolo. Perché Margherita Cagol era una terrorista”.

“La storia delle BR – continua Rifici – è un pretesto usato dall'autrice per addentrarsi in un terreno più fecondo e misterioso: quello delle relazioni umane profonde e dell'impossibilità di quella relazione”.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS LIS FACTORY

Ma 02.10.2018 ore 20:30

Me 03.10.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
liberamente ispirato al film *Il deserto rosso* di Michelangelo Antonioni
collaborazione alla drammaturgia e aiuto regia Francesco Alberici
con Francesca Cuttica, Daria Deflorian, Monica Piseddu, Benno Steinegger, Antonio Tagliarini

collaborazione al progetto Francesca Cuttica, Monica Piseddu, Benno Steinegger
consulenza artistica Attilio Scarpellini

luci Gianni Staropoli

suono Leonardo Cabiddu e Francesca Cuttica (Wow)

costumi Metella Raboni

produzione A.D., Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato,
Emilia Romagna Teatro Fondazione

in coproduzione con LuganoInScena, Théâtre Garonne – scène européenne Toulouse, Romaeuropa
Festival, Festival d'Automne à Paris, Théâtre de la Bastille – Paris, Théâtre de Grütli – Genève, La
Filature, Scène nationale – Mulhouse

presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Dopo il successo de *Il cielo non è un fondale*, presentato al FIT Festival lo scorso mese di settembre, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini presentano il loro nuovo progetto, liberamente ispirato allo straordinario film del 1964 di Michelangelo Antonioni *Il deserto rosso*.

Giuliana, moglie e madre, attraversa il deserto – rosso – della sua vita senza che nessuno possa realmente toccarla, senza toccare a sua volta nessuno. Nemmeno l'incontro con Corrado, amico del marito, per tanti versi simile a lei, riesce a cambiare le cose.

Alla base del progetto vi è un lavoro attorno alla figura di Giuliana: da sempre, infatti, nei loro lavori, Deflorian e Tagliarini sono attratti da figure marginali e dimesse, descrivendole nelle loro cadute e fallimenti. Giuliana fa pienamente parte di questa galleria di persone storte, riuscite a metà.

Quasi niente è un lavoro non solo sul disagio, la fragilità, le crepe, ma anche sulla fanciullezza di una donna che il mondo non sembra più interessato ad ascoltare.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS LIS FACTORY

Sa 20.10.2018 ore 20:30

Do 21.10.2018 ore 16:00

Sala Teatro LAC

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello

regia Emiliano Masala

con Margherita Coldesina, Igor Horvat, Anahì Traversi e *cast in via di definizione*

produzione LuganoInScena

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Il teatro nel teatro è al centro della nuova produzione di LuganoInScena, per la regia di Emiliano Masala: *Sei personaggi in cerca d'autore* è il dramma più famoso di Luigi Pirandello, incentrato sull'impossibilità di esprimersi, di comunicare e di comprendere ciò che è davvero reale e ciò che non lo è.

Su un palcoscenico una compagnia di attori prova la commedia pirandelliana *Il giuoco delle parti*. Irrompono sei individui, personaggi rifiutati dallo scrittore che li ha concepiti. Essi chiedono al Capocomico di dare loro vita artistica e di mettere in scena il loro dramma.

Dopo molte resistenze, la compagnia acconsente alla richiesta e i personaggi raccontano agli attori la loro storia perché possano rappresentarla.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch



DANZA/ FOCUS LIS FACTORY

Ve 02.11.2018 ore 20:30

Sala Teatro LAC

HU_robot

idea e regia Claudio Prati e Ariella Vidach
coreografia Ariella Vidach
danzatori 8 danzatori del Balletto di Roma
drammaturgia Enrico Pitozzi
musiche *in via di definizione*
programmazione audio max/msp Paolo Solcia
programmazione grafica vvv Sebastiano Barbieri
realtà aumentata e visione robotica Giovanni Landi
scenografia ed elementi visivi Claudio Prati
disegno luci Stefano Pirandello
costumi Ariella Vidach e Claudio Prati in collaborazione con BdR
produzione Avventure in Elicottero prodotti, Ariella Vidach AIEP
in coproduzione con LuganoInScena, LAC Lugano Arte e Cultura, Balletto di Roma
con il sostegno di DECS Divisione Cultura Cantone Ticino/Swisslos,
DAC Comune di Lugano, MIBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali/Roma,
Next/Regione Lombardia, Comune di Milano
in collaborazione con Hotel de la Paix
con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

***HU_robot* è una coreografia che esplora la robotica e la realtà aumentata, aprendo lo spazio scenico a inedite possibilità percettive.**

In una geometria non euclidea, i danzatori si smaterializzano e si moltiplicano, replicati in immagini riprese ed elaborate da un robot in scena. In un passo a due tra l'umano e il suo doppio, tra uomo e macchina, si realizza la perturbante esperienza della nostra contemporaneità, tesa tra la fascinazione nei confronti del progresso scientifico e la paura per l'allontanamento dall'organico. In una drammaturgia astratta, la danza trasforma gli eventi in un'esperienza sinestetica e polisensoriale che "proietta" letteralmente lo spettatore sui fondali della scena, coinvolgendolo in un confronto serrato con l'alterità.

"La performance è ideata per un ensemble di danzatori impegnati in un dialogo indiretto con un braccio robotico dotato di un occhio-telecamera e di un videoproiettore. Attraverso un sofisticato sistema di osservazione (visione robotica), l'automa entra in relazione con i danzatori proiettando sequenze di immagini e luce, in un estraniante gioco di delay.

La relazione tra spazio scenico e realtà aumentata, tra uomo e automa, determina uno sviluppo drammaturgico delle partiture visive, musicali e coreografiche." (Dalle note di regia)

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch



FOCUS OPERA E TEATRO MUSICALE – LIS FACTORY

Ma 13.11.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Sinatra in Agony

testo e drammaturgia Marlene Kolatschny

regia e composizione Oscar Bianchi

con Daniel Gloger, Cornelius Schwalm, Nouvel Ensemble Contemporain, Pierre-Alain Monot

scene e costumi Lydia Sonderegger

video Julie Schroell

luci Ulrich Kellermann

direttore di produzione Helena Tsiflidis

assistente regia e composizione Haukur Þór Harðarson

assistente di produzione Maxine Devaud

collaborazione scene Victor Pazos Chambilla

produzione Koala Productions e fonundtsu*

in coproduzione con LuganoInScena, LuganoMusica, Gare du Nord Basel, Les Jardins Musicaux e Nouvel Ensemble Contemporain

con il sostegno di Fachausschuss Musik BS/BL, Ernst Göhner Stiftung, Fondation Nestlé pour l'Art, UBS Kulturstiftung

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Composto e diretto dall'autore svizzero Oscar Bianchi, *Sinatra in Agony* è uno spettacolo di teatro musicale per un esecutore, un controtenore e un *ensemble*.

Frankie è un cantante. Non un cantante qualsiasi, certo, lui è LA VOCE. Ma Frankie è anche un premio Oscar, un filantropo, un volto che irradia da tutti gli schermi, un modello di comportamento, un flautista, uno scienziato, un uomo che si è fatto da solo, un conduttore di cattivo umore, la divinità arcaica di un *ensemble* svizzero, un controtenore (con e senza *playback*), un ospite, un padre orgoglioso, un figlio pigro, un *birdwatcher* e un pollo di gomma. Inoltre, ha gambe incredibilmente lunghe e indossa solo un parrucchino. Frankie ha successo, talento e conosce quasi tutto. Probabilmente possiamo solo capire la musica con il suo aiuto.

Sinatra in Agony è uno spettacolo di teatro musicale sul tema della musica, uno studio delle sue origini e funzioni sociali fino ad oggi, che li esamina con mezzi musicali e teatrali. La profonda crisi di Sinatra serve come punto di partenza per chiedere: è serio o divertente? È meglio essere un controtenore o un intrattenitore? La musica aiuta contro la solitudine? E ancora, perché mai si dovrebbe imparare a suonare uno strumento musicale?

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS LIS FACTORY

Ma 20.11.2018 ore 20.30

Me 21.11.2018 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Il Misanthropo (ovvero il nevrotico in amore)

di Molière

drammaturgia Fabrizio Sinisi

regia e interpretazione Valter Malosti

con *cast in via di definizione*

scene Nicolas Bovey

musiche originali Bruno De Franceschi

cura del movimento Alessio Maria Romano

coproduzione LuganoInScena, TPE – Teatro Piemonte Europa, Teatro Carcano Centro d'Arte Contemporanea

con il sostegno di Percento Culturale Migros Ticino e Clinica Luganese Moncucco

Valter Malosti torna ad affrontare Molière, e lo fa proponendo al pubblico un *Misanthropo* del tutto inedito e diverso, che espone non solo la tragedia di un uomo ridicolo, ma anche la farsa che gli faceva da pendant, ovvero la commedia *Il medico per forza*.

L'Alceste di Malosti prende in sé anche lo Sganarello de *Il medico per forza*, il primo testo assorbe anche il secondo, facendo de *Il Misanthropo* una commedia grottesca e paradossale. Alla luce dell'equilibrio fra tradizione e sperimentazione che da sempre fa parte della sua specifica cifra artistica, Malosti è circondato da un cast di attori giovanissimi, quasi a voler evidenziare il distacco e la solitudine del protagonista chiamato a ri-attraversare, come in un'allucinata proiezione di sé, questi due momenti.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO/ FOCUS LIS FACTORY

Sa 08.12.2018 ore 20:30

Do 09.12.2018 ore 16:00

Sala Teatro LAC

Gardi Hutter

Gaia Gaudi

di Gardi Hutter, Michael Vogel, Neda Cainero, Juri Cainero, Beatriz Navarro
regia Michael Vogel

con Gardi Hutter, Neda Cainero, Beatriz Navarro, Juri Cainero

composizioni Juri Cainero, Neda Cainero

coreografia Beatriz Navarro

assistente alla regia Heleen Klooker

sarta Vale Rinaldi (Bal val arte nomade)

oggetti scenici Mafalda Camara

costruzioni Thomas Fri Freydl

coproduzione LuganoInScena, Theater am Hechtplatz Zürich, Theaterhaus Stuttgart

con il sostegno di Percento Culturale Migros Ticino

Gardi Hutter, la clown più celebre della Svizzera, presenta il suo nuovo lavoro che parla di radici e ali, di stabilità e di rinnovamento, del grande ricambio delle generazioni che continuamente rinnovano il corso della vita.

La morte clownesca permette di ridere sulla morte – il riso originario, inventato dall'uomo per rappacificarsi con l'idea della propria inevitabile fine.

Hanna – l' alter ego clownesco di Gardi Hutter – è morta dall'inizio. Il pubblico lo capisce subito, Hanna invece no. Non si lascia certo sopraffare da qualcosa di così poca importanza. Si dice che l'anima di un morto rimanga nello spazio ancora per un momento. L'anima di Hanna si agita così allegramente che il corpo si snerva: allora prende questa "cosa svolazzante" e la trascina al di là. La nuova generazione sta battendo forte sulla porta, pretende lo spazio.

La morte, così come qualunque fine, è sempre anche un inizio, una nascita, e, in questo senso, è soltanto un passaggio: per i credenti verso un altro mondo, per gli scienziati verso un altro stato – e per gli artisti verso un'altra fantasia.

La storia è raccontata da una clown, una cantante, una ballerina e un percussionista. Naturalmente le sorprese sono inevitabili, così come nella vita reale.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO/ FOCUS LIS FACTORY

Ve 11.01.2019 ore 20:30

Sa 12.01.2019 ore 20:30

Do 13.01.2019 ore 16:00

Teatro FOCE

L'amore ist nicht une chose for everybody (Loving Kills)

testo e regia Simon Waldvogel

supervisione artistica Carmelo Rifici

con Federica Carra, Camilla Parini, Anahì Traversi, Carla Valente, Simon Waldvogel

luci Matteo Crespi

produzione Collettivo Treppenwitz

in collaborazione con LuganoInScena e con la Rassegna Home

Cosa vuol dire oggi avere trent'anni, vivere in una società occidentale e confrontarsi con l'amore? Che ruolo ha l'amore nella nostra vita? L'amore è una priorità nella nostra vita? Attraverso una serie di video-interviste a uomini e donne trentenni di diverse nazionalità, lo spettacolo tenterà di raccontare una generazione europea, dando voce a più identità.

In questa fase intermedia tra la giovinezza e l'età adulta le domande sono inevitabili: a trent'anni ci si deve organizzare, si devono fare dei piani per evitare di rimanere da soli; il tempo comincia a fare pressione, a ricordare che è il momento delle scelte importanti e forse anche definitive; sposarsi e fare figli o continuare a sognare la relazione ideale; definire i rapporti, analizzarsi, scappare, tornare. La società occidentale – attraverso slogan pubblicitari, richiami politici e inserzioni sui social network – ricorda a questa generazione che è tempo di assumersi un ruolo definito, è tempo di avere una casa con tutti gli elettrodomestici di ultima generazione, un lavoro, una macchina, dei figli, un cane. Chi rimane indietro diventa un *outsider*, un elemento di disturbo per la società stessa che vorrebbe conformare tutti senza distinzioni.

L'obiettivo non è creare personaggi o raccontare delle storie, ma dar voce a pensieri di una generazione frammentata, bloccata in un limbo su cui pesa quel modello d'amore, ricevuto dai genitori e dalle generazioni precedenti, che sembra non funzionare più. Eppure quel modello continua a influenzare profondamente il modo con cui i trentenni, oggi, si incontrano con l'amore.

L'amore ist nicht une chose for everybody (Loving Kills) è un lavoro che sta tra la performance, la danza, il teatro e la video arte. La drammaturgia dello spettacolo è stata costruita a partire da una serie di video-interviste a uomini e donne trentenni a cui è stato chiesto di rispondere con sincerità a delle domande sull'amore. Le interviste assumono forme diverse, diventando protagoniste assolute della scena, dialogando con i performer o facendo semplicemente da tappeto sonoro all'azione principale che avviene in scena.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS AMERICA: UNA PROSPETTIVA – LIS FACTORY

Ma 12.03.2019 ore 20:30

Me 13.03.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Jackie

di Elfriede Jelinek

da *La morte e la fanciulla I-V. Drammi di principesse* (ed. La nave di Teseo)

traduzione Luigi Reitani

regia Alan Alpenfelt

cast in via di definizione

produzione LuganoInScena

in coproduzione con V XX ZWEETZ

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Jackie è il quarto dei testi del progetto sui miti femminili dell'autrice austriaca – Premio Nobel per la Letteratura 2014 – Elfriede Jelinek, messo in scena da Alan Alpenfelt con la volontà di esplorare i misteri della dialettica tra oppressore e oppresso.

Jacqueline – Jackie – Lee Bouvier Kennedy Onassis è la First Lady più famosa della storia, icona di una società e di un pensiero occidentale, un sogno americano ancora ben presente nel nostro linguaggio e nella nostra visione del mondo, che bombarda da una parte e sorride eroicamente dall'altra. *Jackie* è il prototipo della moglie e della vedova perfetta, prigioniera del suo elegante completo Chanel macchiato di sangue e materia cerebrale, costretta a trascinarsi per sempre il peso dei suoi uomini instillando nello spettatore il dubbio che la vera esistenza sia altrove.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO/ FOCUS I GRANDI MAESTRI EUROPEI

Lu 08.04.2019 ore 20:30

Ma 09.04.2019 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

The Night Writer

Giornale notturno

testo, scene e regia Jan Fabre

traduzione Franco Paris

drammaturgia Miet Martens e Sigrid Bousset

con Lino Musella

musica Stef Kamil Carlens

produzione Troubleyn/Jan Fabre e Aldo Grompone

in coproduzione con LuganoInScena, La Triennale di Milano, Fondazione Teatro Metastasio di Prato, Fondazione Teatro Piemonte Europa, Marche Teatro, Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Il pluripremiato attore teatrale e televisivo Lino Musella dà corpo e voce a un'autobiografia del pensiero dell'artista belga Jan Fabre, tra le figure più innovative della scena internazionale.

Un flusso di riflessioni, pensieri sull'arte e sul teatro, sul senso della vita, sulla famiglia, sull'amore e sul sesso, dai vent'anni del giovane ambizioso, autoironico, sempre fortemente determinato Jan Fabre, sino alla maturità dell'artista noto oggi in tutto il mondo.

"La lettura del suo diario personale ci introduce alle molteplici, contraddittorie e intriganti sfaccettature di Jan Fabre, che si rivela di volta in volta visionario, disarmante e scaltro, pungente e commovente, provocatorio ed esitante, sovversivo e orgoglioso della propria tradizione figurativa fiamminga. [...] Emerge poi un'evidente e significativa discrepanza tra la vita del giorno, ricca comunque di impressioni, sensazioni, lavoro, performance, mostre, progetti, e quella – se possibile ancora più intensa – della notte, intima, lacerante, sconvolgente, colma di furia creativa, ora meditativa, ora "sanguigna". [...] Un ritratto al rosso profondo e coinvolgente." (Franco Paris)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

FOCUS OPERA E TEATRO MUSICALE – LIS FACTORY

Do 26.05.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Prima rappresentazione in lingua italiana

I Cenci

teatro di musica da Antonin Artaud

musica Giorgio Battistelli

libretto Giorgio Battistelli

editore Casa Ricordi, Milano

progetto scenico di LuganoInScena

con Roberto Latini, Elena Rivoltini, Anahì Traversi

Ensemble900

direzione Francesco Bossaglia

coproduzione *900presente*, ReteDue (RSI Radiotelevisione svizzera), LuganoInScena

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

In occasione della 20.esima stagione *900presente*, il Conservatorio della Svizzera italiana unisce le forze a quelle di LuganoInScena per presentare, in una produzione originale, *I Cenci* di Giorgio Battistelli, qui rappresentato per la prima volta in lingua italiana.

Tratta dal capolavoro di Antonin Artaud ambientato nella Roma papale di fine Cinquecento, la storia del terribile Conte Cenci, del suo assassinio, per cui venne accusata e condannata a morte la figlia Beatrice, diventa un grande racconto in cui le voci degli attori si uniscono ai suoni dell'ensemble strumentale e dell'elettronica, immergendo lo spettatore in un vero e proprio "teatro di musica".

